Spazio riservato al Protocollo Generale

AL SINDACO DEL COMUNE DI MONTESILVANO
Servizio Pianificazione Urbana
Inviato via PEC: protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it

Montesilvano, 9 Aprile 2018
OGGETTO: **Osservazioni e opposizioni alla Variante di Piano Particolareggiato n. 1 (adottato con Delibera Giunta Comunale n. 281 del 12.12.2017)**.

IL SOTTOSCRITTO: arch Giuseppe DI GIAMPIETRO
Residente a MONTESILVANO, via INGHILTERRA 4
E-MAIL: digiampietro@webstrade.it - PEC: giuseppe.digiampietro@pec.it
IN QUALITA' DI: Presidente del Comitato di quartiere Saline.Marina.PP1, regolarmente costituito con Statuto il 17-08-2016 e registrato presso il Comune di Montesilvano con atto Protocollato il 30/08/2016

O S S E R V A Q U A N T O S E G U E:

1.1 (**Illegittimità della Delibera di Giunta**) La variante proposta, **deliberata in Giunta, è illegittima, perché scavalca le prerogative del Consiglio Comunale** e non garantisce i richiesti requisiti di pubblicità, trasparenza e partecipazione dei cittadini nella formazione del piano urbanistico.
1.1.2 *Il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo* dell'ente locale. Ad esso compete, tra l'altro, l'adozione e approvazione di piani territoriali ed urbanistici, che sono tra le materie di competenza del Consiglio definite dal'Art. 42 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000.
1.1.3 Anche La legge Urbanistica Regionale abruzzese L 18/1983 all'Art. 20, Comma 1, stabilisce che "*I Piani attuativi di competenza comunale sono adottati con deliberazione del Consiglio comunale*".
1.1.4 La Giunta, illegittimamente, pensa di utilizzare le norme della L. 106-2011 (il cosiddetto Decreto Berlusconi, nato come "misure urgenti per l'economia"), che assegna uno straordinario potere alla Giunta sottraendolo al Consiglio in casi limitati, e che è stato introitato dalla L.R. 49/2012 come modifica della LUR Abruzzo attraverso i commi 8 e 8bis dell'Art. 20 della stessa LUR 18/1983.
L'Art. 5 Comma 13 della Legge 106-2011 afferma che " *i piani attuativi, ..., **conformi** allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla giunta comunale*". Intanto il PP1, nato prima del PRG stesso, è uno strumento autonomo, stralciato dal PRG, ha una sua coerenza che non potrà essere valuta per la sola conformità al PRG, ma nonostante questo, la Variante proposta è "**difforme**" dalle indicazioni del Piano regolatore generale, come si dimostrerà di seguito, e non può essere approvata con delibera della Giunta Comunale.

1.2 (**Limiti di variabilità del piano particolareggiato decaduto**) Il Piano Particolareggiato 1 è un **piano decaduto che ha bisogno di una Variante Generale**, e non sono possibili modifiche parziali di configurazione condotte in Giunta.

La validità del Piano Particolareggiato è **fissata in 10 anni** (L. 1150/1942 Art. 16, Comma 5 "*Con decreto di approvazione sono decise le operazioni e sono fissati il tempo, non maggiore di anni 10, entro il quale il piano particolareggiato dovrà essere attuato e i termini entro cui dovranno essere compiute le relative espropriazioni.*"). l'Art. 17 della stessa L. 1150/1942 fissa le modalità di attuazione di un P.P. decaduto *"Art. 17. Validità dei piani particolareggiati 1. Decorso il termine stabilito per l'esecuzione del piano particolareggiato questo diventa inefficace per la parte in cui non abbia avuto attuazione, rimanendo soltanto fermo a tempo indeterminato l'obbligo di osservare, nella costruzione di nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti, gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso*.
1.2.2 Infatti, la stessa L. 106/2011 pone dei limiti alla possibilità di Varianti al di fuori delle normali procedure di approvazione dei piani (da parte del Consiglio). Al comma 8bis dell'Art. 5, della stessa legge 106/2011 si afferma: "... *il comune, limitatamente all'attuazione anche parziale di comparti o comprensori del piano particolareggiato decaduto* (ed il PP1, approvato nel 1996, è decaduto poiché sono passati più di 10 anni dalla sua ultima variante del 2004, ndr), *accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto, per iniziativa dei privati che abbiano la titolarità dell'intero sub-comparto,* ***purché non modifichino la destinazione d'uso delle aree pubbliche o fondiarie rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduto***". La Variante proposta invece, modifica pesantemente le destinazioni d'uso delle aree pubbliche e fondiarie e gli indici urbanistici del vigente PP1 (si veda **ALLEGATO 1**. Con confronto prima e dopo la Variante proposta.)

1.3 (**I limiti imposti dall'Art. 20 LUR Abruzzo 18/1983**) Per quanto riguarda la LUR Abruzzo 18/1983, essa al **Comma 8** dell'Art. 20, indica quali sono le **Varianti** al PRG che possono essere operate direttamente nel Piano Particolareggiato (ma saranno **Varianti** al Piano regolatore generale che, pertanto, dovranno essere approvate normalmente dal Consiglio Comunale*). "8. I piani di cui al comma 1 possono* ***variare il Piano regolatore generale*** *entro i seguenti limiti inerenti al comprensorio oggetto dello stesso: - adeguamenti perimetrali; - viabilità; - servizi e attrezzature pubbliche; - articolazione degli spazi e delle localizzazioni; - parametri edilizi; ...)* Tutte queste modifiche elencate dal Comma 8 del'Art. 20 LUR sono presenti nella Variante in osservazione. Esse sono legittime, ma devono esser adottate e approvate dal Consiglio comunale e non dalla Giunta.
1.3.2 Il **Comma 8bis** dello stesso Art 30 LUR Abruzzo 18/1983, invece, indica quegli interventi che non sono Variante, e quelle modifiche che possono essere valutatette dalla Giunta comunale. "*8bis. Fermi restando i limiti di cui al comma 8, non sono considerate varianti al Piano regolatore le modifiche inserite negli strumenti attuativi che non alterino i carichi urbanistici. I Piani attuativi* ***conformi allo strumento urbanistico generale*** *vigente sono adottati, controdedotti nelle osservazioni ed approvati dalla Giunta comunale...*"
L'infelice espressione del comma 8bis "*Non sono considerate varianti ... le modifiche che non alterano i carichi urbanistici*", lascia adito a interpretazioni discordanti e a contenziosi. Perché un cambio di articolazione di un lotto potrà essere considerata senza variazione di carico urbanistico fino a quando non vi sia un cambio di destinazione d'uso, o non vi sia uno spostamento di cubatura che alteri una veduta o il godimento di servizi, attrezzatura o verde in precedenza previsti in adiacenza ad una determinata proprietà, la quale potrebbe subire delle rilevanti modifiche urbanistiche (e di valore) dalla variazione. E pertanto in quest'ultimo caso si tratterebbe non di una modifica ma da una Variante, da rinviare alla garanzia del Consiglio Comunale e alle procedure ordinarie di formazione delle varianti urbanistiche.
Tuttavia, infine, le possibilità operative della Giunta, in sostituzione del Consiglio comunale sono **limitate ai soli casi in cui le modifiche al piano attuativo, siano "conformi" al PRG**. Ma le

modifiche proposte dal progetto di Variante in discussione, sicuramente non sono conformi al PRG.

1.4 (**Difformità della Variante proposta dal Piano regolatore generale**) La variante al PP1 proposta **non può essere afferente al giudizio della Giunta comunale perché** sia essa **non è conforme al PRG vigente**, sia **varia il carico urbanistico della zona**, essa invece va ricondotta ad una Variante Generale al piano particolareggiato e rimessa al giudizio del Consiglio comunale.
1.4.1 Nella TAV C3 de PRG vigente del Comune di Montesilvano, sull'area del PP1 (stralciata come area bianca dal PRG per le prescrizioni attuative che sono definite dal PP1 stesso) è tuttavia indicato il tracciato della prevista filovia Pescara-Montesilvano-Città S.Angelo-Silvi, in parte già realizzata. E' altresì indicata la posizione del nuovo ponte che dovrà collegare la città con gli altri comuni a Nord del fiume. Anche il ponte è attualmente in costruzione. La **Variante di PP1 proposta non è conforme al PRG vigente** poiché elimina dalle sue previsioni il tracciato della filovia, linea di trasporto collettiva in sede propria, e l'indicazione del ponte in costruzione. Di più, la mancata indicazione della localizzazione delle due importanti dotazioni infrastrutturali previste dal PRG, la filovia ed il ponte, collide con le indicazioni dell'Art. 19 LUR Abruzzo 18/1983, che al comma 1 prescrive: " *1. I Piani particolareggiati devono indicare: ... c)* ***le aree e gli edifici da sottoporre a vincoli di salvaguardia*** *per motivi di interesse paesistico, storico-artistico, ambientale, nonché* ***i vincoli a protezione delle infrastrutture e delle attrezzature di carattere speciale;***". Talché, potrebbe capitare di voler completare le opere infrastrutturali e del trasporto pubblico in costruzione ma di non poterle più realizzare perché nel frattempo non si sono vincolate le aree destinate al loro passaggio, con grave danno per la collettività. In conclusione l'indicazione della Variante proposta costituisce **difformità dal piano regolatore vigente**, e una riduzione delle sue possibilità di ordinato sviluppo urbanistico.

1.5 (**Diminuzione delle aree pubbliche**) Non sono trasparenti e sono illogiche le numerose operazioni di cambio di destinazione d'uso e cessioni di proprietà citate nella Delibera in oggetto, per le quali, in ultima analisi, si appalesa con evidenza un **notevole aumento finale del carico urbanistico** in termine di **aumento delle superfici edificabili in sostituzione di aree a parcheggio e a verde**, come risultato della proposta di Variante (si veda il confronto Prima e Dopo in ALLEGATO 1).
La lunga narrazione di accordi, scambi, intese, delibere di Giunta che si sono succedute nell'area senza tradursi in documenti di pianificazione pubblici, trasparenti e accessibili a tutti, addiviene alla fine alla proposta di "**cessione" di un parcheggio annesso alla struttura pubblica del Palacongressi per 10.484 mq,** destinato a tale funzione di parcheggio pubblico dal piano urbanistico e come tale realizzato, che ora sarebbe ceduto dal privato, e diventerebbe pubblico, ma di fatto già è un parcheggio pubblico, essendo come tale indicato nel PP1 e come tale realizzato e funzionante.
In cambio di tale cessione e dell'ulteriore cessione di **3.131 mq nella zona del Curvone** per spostamento di 2 palazzine previste da un Permesso di Costruire del 2008 (Permesso di Costruire scaduto perché non realizzato nei tempi previsti dalla legge e non rinnovabile perché per il 45 % frutto dei premi di cubatura ex Art. 26 NTA, abrogato dal 2007, come spiegato in seguito), in cambio di tale presunte cessioni di aree, il privato proprietario delle aree otterrebbe di rendere **edificabili aree che nel piano vigente sono destinate a verde e a parcheggi** per un ammontare di 12.660 mq aggiuntivi. Il Bilancio finale della Variante proposta è di una **perdita netta di 9.529 mq di aree a parcheggio e a verde.** E' evidente la diminuzione delle aree pubbliche **(e il conseguente aumento del carico urbanistico**).
(vedi TABELLA SEGUENTE)

TAB. BILANCIO DELLE AREE PUBBLICHE DISPONIBILI CON VARIANTE PP1
(Elaborato da Tabella a P. 6-7 della Delibera di Giunta C. 281/2017 Variante al PP1)

WWW.WEBSTRADE.IT
(elaborato da DGC 281/2017, Variante PP1)

A) AUMENTO AREE DI CESSIONE

Maggiore cessione SUBCOMPARTO B/1	mq. 10.484 +	(Parcheggio Palacongressi ESISTENTE)
Maggiore cessione del COMPARTO VI	mq. 3.131 =	(Piazza sul Curvone CESSIONE AREA)
Totale	**mq. 13.615**	**TOTALE + 3.131 mq**

B) DIMINUZIONE AREE DI CESSIONE

Nuovo Lotto in prossimità di C.so Strasburgo	mq. 4.205 +	(Cambio destinazione d'uso di 3 Aree
Ampliamento del lotto RP4	mq. 3.700 +	da PARCHEGGI E VERDE A EDIFICABILE
Ampliamento del lotto RP3	mq. 4.755 =	
Totale	**mq. 12.660**	**TOTALE - 12.660 mq**

VARIAZIONE DELLE AREE DI CESSIONE ALL'INTERNO DEI COMPARTI

A) mq. 13.615 – B) mq. 12.660 = + mq. 955 (variazione in aumento aree di cessione)

(A) mq + 3.131 - (B) -12.660 mq = **- 9.529 mq (diminuzione delle aree pubbliche disponibili)**

La trasformazione del parcheggio del Palacongressi da parcheggio di propretà privata a parcheggio di proprietà pubblica non cambierebbe la destinazione a parcheggio dell'area, nè quindi la dotazione di standard urbanistici. Se è indispensabile la proprietà pubblica dell'area si accenda un mutuo e si acquisti l'area già attrezzata a parcheggio, senza aumentare il carico urbanistico. Oppure si rimetta la decisione alla Variante Generale di Piano Particolareggiato e alla deliberazione del Consiglio Comunale.

1.6 (**Scarsa trasparenza nei trasferimenti di cubatura ex Art. 26 NTA PRG**). In tutto il lungo excursus storico di ricostruzione delle vicende del PP1 il relatore "si dimentica" di spiegare la vicenda della norma sui premi di cubatura ex Art. 26 NTA PRG e la notizia della delibera di Consiglio Comunale di **abrogazione di tale norma nel 2007** (Delibera CC 111 del 28/11/2007 di abrogazione delle cubature premiali ex Art. 26 NTA). Questa mancata informazione lascia al lettore dei dubbi sulla corretta valutazione delle cubature che si propone di spostare su nuovi lotti del PP1.

1.6.2 Una norma iniqua del PRG 2001, ex Art. 26 Norme Tecniche di Attuazione del piano, consentiva premi di cubatura ai grandi proprietari con più di un ettaro di terreno, con un incremento del 20 % della cubatura consentita, semplicemente su richiesta, senza particolari vincoli. Tale norma iniqua è stata abrogata con Delibera di CC 111 del 28/11/2007.

1.6.3 Sul lotto cosiddetto del "**Curvone**" tale norma aveva generato un **premio di cubatura di 19.129 mc** su un totale di 45.257 mc, ossia il **45 % del totale** (vedi ALLEGATO 3, con Stralcio del PdC relativo al progetto approvato sul Curvone nel 2008).

Il Permesso di Costruire del 2008 prevedeva la costruzione di 7 palazzine sull'area del Curvone. Ne se sono realizzate solo 3. Altre 2 saranno costruite. Di **2 palazzine** (indicate nel disegno con le lettere A e G) si chiede con la Variante il **trasferimento della cubatura** in altro lotto, cedendo la superficie dei lotti per la realizzazione della piazza del Curvone, per 3.131 mq (vedi punto precedente). Ma qui appare poco chiara la legittimità e l'entità di tali trasferimenti.

1.6.4 Se è vero che il permesso di costruire del 2008 è decaduto per mancato inizio dei lavori e la mancata realizzazione di 4 delle 7 palazzine previste nei tempi concessi dalla legge. Se era impossibile rinnovare il PdC per il 45 % delle cubature autorizzate ex Art. 26 NTA, che dal 2007 era

stato abrogato. Se solo 2 palazzine (la A e la G) erano da trasferire per la sola quota legittima (esclusa la quota ex Art. 26 NTA), allora **da dove viene tutta questa cubatura di 12.000 mc** che sarebbe generata dal solo spostamento degli edifici A e G, per la sola quota legittima (esclusa quella ex Ar. 26 NTA)?

1.6.5 Ma, in termini ancora più semplici. Se le palazzine spostate sono solo 2 (anzi quasi solo 1, escludendo la quota ex Art. 26 NTA) come mai le aree trasformate da parcheggi e verde in lotti edificabili possono ospitare **ben 6 nuove palazzine** ? Con un evidente enorme carico urbanistico aggiuntivo ?

1.6.6 Un piano dovrebbe essere trasparente nelle quantità in gioco, chiaro nelle finalità da raggiungere, pubblico nelle regole applicate, equo nelle modalità di applicazione. Solo **un piano pubblico trasparente e partecipato** può garantire tali requisiti. Dopo oltre 20 anni dalla sua approvazione, solo una **Variante Generale al PP1** può fare i conti della situazione attuale, delle carenze da colmare, degli indirizzi da assumere. Solo la consultazione dei numerosi proprietari (non solo i proprietari dei terreni ma anche i numerosi acquirenti della case costruite), gli operatori economici degli spazi commerciali e turistici, i portatori di interesse, i cittadini devono essere ascoltati per concordare la forma e le priorità del nuovo piano.

2.1 (**Inammissibilità della Variante presentata per mancanza di requisiti**) .

La Variante di piano presentata non è approvabile perché non ha i requisiti minimi di legge richiesti per i piani particolareggiati esecutivi. I contenuti dei piani particolareggiati sono indicati nell'Art. 19 LUR Abruzzo 18/1983.

Sono assenti nel progetto di Variante al PP1 presentato (elenco campionario e non esaustivo):

- l'indicazione di un progettista responsabile del piano presentato;
- le norme tecniche di attuazione del piano:
- un planivolumetrico, che indichi sagome ombre e volumi degli edifici (obbligatorio per legge)
- tipologie e sezioni tipo degli edifici previsti;
- un piano della mobilità, o del traffico (obbligatorio per legge per i comuni con più di 30 mila abitanti) e idonei studi di riferimento;
- l'adeguamento delle reti fognanti, idrica, telefonica, del gas, di distribuzione di energia elettrica e della pubblica illuminazione, del verde ed alberi, nonché di ogni alta infrastruttura necessaria.
- la previsione di massima delle spese necessarie per l'attuazione del piano...

Tutti requisiti indispensabili dei p.p. secondo la legge urbanistica abruzzese (e la normale competenza tecnica).

2.2 (**Inadeguatezza delle indicazioni contenute nella proposta di Variante**)

Nel piano si indicano genericamente, nonostante si tratti di un piano particolareggiato, chiusure di traffico, pedonalizzazioni, direzioni di traffico, attraversamenti, indicandoli con frecce e trattini.

Mancano del tutto idonei studi di traffico e simulazioni degli effetti dei cambiamenti nella gestione del traffico.

Ma d'altro canto, la Variante non è in grado di farci capire, con un minimo di dimensionamento, dove sarà il nuovo ponte, come ci si salirà, chi lo percorrerà e dove passeranno le correnti di traffico in attraversamento sul lungomare. Avremo 20 mila veicoli al giorno su corso Strasburgo, sul corso alberato, porticato, commerciale centro-mare? E dove passeranno la filovia e le linee del trasporto collettivo in sede propria ? Dove saranno i parcheggi di interscambio ? Come si raccorderanno le piste ciclabili del quartiere con quelle sulla Strada Parco ?

3. (**Torbidità, mancanza di pubblicità e trasparenza del Piano particolareggiato vigente).**
3.1 E' appena il caso di ricordare l'obbligo della pubblicazione sul sito elettronico del Comune degli atti e documenti tecnici di piani urbanistici e loro varianti, mentre, tuttora, dei documenti dell'attuale del Piano Particolareggiato 1 vigente non risulta pubblicato niente.
La legge prescrive **l'obbligo di pubblicità e trasparenza degli elaborati tecnici degli strumenti urbanistici** (si intende, logicamente, di tutti gli strumenti urbanistici, comprensibili, completi e adeguati). Infatti la Legge 106/2011 prescrive all'Art. 5, coma 6: "*gli elaboratici tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, sono pubblicati nei siti informatici delle amministrazioni comunali*"

3.2 (**Le variazioni senza Variante**) La vicenda del PP1, approvato nel 1996, è stata stravolta successivamente da decine di variazioni, fatte di accordi dirigenziali, convenzioni, cambi di destinazioni d'uso, "patti d'Intesa" norme premiali. Alcune di queste norme sono state abrogate (**l'art. 26 NTA PRG**, che ha aumentato di decine di migliaia di metri cubi in più rispetto a quelli di piano, e almeno un piano in più per gli edifici del PP1, é stato abrogato nel 2007). Altre norme non abrogate continuano a produrre i loro effetti mostruosi (la **norma sui sottotetti,** da regolamento edilizio, che genera un ulteriore piano fantasma per i sottotetti che, prima, al momento del progetto, non sono abitabili e non fanno cubatura, non hanno standard, nè pagano oneri, poi, una volta realizzati diventano miracolosamente abitabili, ma non rientrano nel bilancio urbanistico dell'intervento). Tutte queste modifiche di fatto hanno **aumentato il carico urbanistico del progetto iniziale**.

3.3 (**Case senza servizi**) In questa maniera le quantità edilizie del Piano Particolareggiato sono **aumentate di 2/5 rispetto a quelle originariamente previste** (2 piani in più rispetto ai 5 piani originari) passando da 5.000 abitanti di progetto a 7.000 nuovi abitanti insediabili. Ma la dotazione e la quantità degli standard urbanistici realizzati sono drammaticamente congelati o diminuiti. Si veda l'assenza di chiesa, scuole, parchi, teatro, del grande Corso Strasburgo, e della grande Piazza Germania). Così come è sotto l'occhio di tutti la condizione di degrado del viale Alberto D'Andrea, il degrado e l'assenza di verde, dei marciapiedi, dei sottopassi accessibili, persino la carenza di illuminazione sul corso Strasburgo, mentre sono stati già edificati i 2/3 delle aree disponibili.

3.4 (**la mancanza di un piano**) E tutto questo è avvenuto espropriando i cittadini del diritto alla trasparenza e privandoli di un piano urbanistico pubblico, trasparente e partecipato.
In particolare, dall'approvazione del PP1 nel 1996 sono intervenute numerose varianti, accordi, convenzioni, con spostamenti, scambi di cubature, cambi di destinazioni d'uso senza che mai sia stato pubblicata la nuova configurazione completa del piano particolareggiato, dotata di tutte le sue componenti. Ossia, a titolo indicativo:
- planimetrie e destinazioni d'uso;
- norme tecniche di attuazione;
- planivolumetrico, tipologie e sezioni tipo;
- reti infrastrutturali, del trasporto pubblico (filovia e trasporto collettivo in sede propria), del verde, delle piste ciclabili, della rete stradale, dei parcheggi, degli attraversamenti sottopassi ferroviari e percorsi pedonali sicuri.
- individuazione di servizi, standard, opere pubbliche, verde, aree sportive. e la loro connessione;
- costi di realizzazione e scadenzario per la loro realizzazione.
Almeno dal 2011 (anno di emanazione della L. 106/2001 Art. 5, coma 6), si sarebbero dovuti pubblicare tali elaborati sul sito web del comune. Ma ciò non è stato mai fatto, producendo una gravissima limitazione sia alla trasparenza degli atti comunali, sia al diritto dei singoli acquirenti

degli edifici realizzati che non potevano conoscere cosa il piano prevedeva nei lotti adiacenti e dovevano basarsi sulle informazioni pubblicitarie che il proprietario costruttore indicava loro sul futuro destino delle aree, mentre nel frattempo tali destinazioni d'uso erano cambiate con accordi, convenzioni e scambi di cui i cittadini erano all'oscuro.

3.5 (**Diritto ad una Variante Generale pubblica, trasparente e partecipata**) Dopo tutto questo, è possibile per un cittadino vedere un piano particolareggiato disegnato e scritto, pubblico, certo, preciso ? E' possibile sapere cosa ci sarà di fronte alla casa che ha comprato? Se un parco giochi, un parcheggio o un altro palazzo? E' possibile sapere se ci sarà e dove passerà il trasporto pubblico in sede propria, dalla Strada Parco al nuovo ponte? E' possibile sapere quando e come si realizzeranno le opere pubbliche previste? Quando si terminerà Corso Strasburgo? Quando si pianteranno gli alberi, si completeranno i marciapiedi, le piste ciclabili, i parchi previsti? E' possibile avere un piano pubblico trasparente e partecipato? O dobbiamo solo vidimare un altro accordo con un solo contraente, senza nessuna garanzia? E dobbiamo ancora fidarci di un "**patto d'Intesa**", come quelli che li hanno preceduti.
A tutto ciò va posto fine con la redazione di una Variante Generale al PPP1, pubblica, trasparente e partecipata, l'adozione nel Consiglio Comunale e l'approvazione, ascoltando e coordinando le esigenze di tutti i portatori di interesse.

4. (**I contenuti di una Variante Generale al PP1**)
Vogliamo che dopo oltre 20 anni ci sia finalmente un piano pubblico, trasparente e partecipato, che sia disegnato e pubblicato e indichi chiaramente:
a) la **rete del verde, e dei percorsi ciclopedonali** del quartiere, che colleghi i servizi, parchi e percorsi del quartiere in maniera continua, sicura e qualificata con il resto della città, il mare e il fiume (sottopassi, sovrappasso Aldo Moro, porticati di corso Strasburgo, viali alberati, percorsi pedonali e ciclabili);
b) Il **sistema del trasporto pubblico in sede propria**, dalla Strada Parco alla via Foscolo, a Corso Strasburgo, piazza Germania, viale D'Andrea, ponte sul Saline fino a Città Sant'Angelo e Silvi. Con una serie **di Parcheggi di interscambio**, anche multipiano, in zona alberghi e negli altri comuni. Solo così avrà senso chiedere la pedonalizzazione a tempo della riviera e la sua trasformazione in Zona 30.
c) la **certezza dei tempi di realizzazione** e di valorizzazione degli **spazi pubblici** del quartiere. Priorità va data al completamento dei grandi boulevard alberati: corso Strasburgo (centro-mare) e il Paseo A. D'Andrea (piazza-fiume) riqualificato come passeggiata ciclopedonale servita dal trasporto pubblico, trasformato in grande piazza mercato allungata con tratti di galleria per spettacoli e manifestazioni estive (Un bel tema per un Progetto Europeo del centro turistico internazionale di Pescara Nord). Va discusso e finanziato il teatro del mare in piazza Venezuela (basta con gli slarghi, vogliamo una vera piazza civica, non uno slargo condominiale).

P E R T U T T I Q U E S T I M O T I V I:

1 Si chiede che la Giunta Comunale, in autotutela, annulli la Delibera n. 281 del 12.12.2017 **ritirando questa proposta di Variante**.
2. Contestualmente, la Giunta avvii l'iter per la formazione di una **Variante Generale al Piano Particolareggiato 1**, da portare in Consiglio comunale, con un adeguato processo di partecipazione e ascolto di cittadini e portatori di interesse. Allo scopo si nomineranno il **progettista** e gli **specialisti di settore**, in particolare nel campo del traffico, mobilità sostenibile, trasporto pubblico e intercomunale, per la redazione di un idoneo **piano particolareggiato del traffico**, con stralcio e

anticipazione del PUMS piano urbano per la mobilità sostenibile, di scala comunale e intercomunale che si dovrà redigere. Ugualmente, sarà il caso di prevedere la partecipazione di un **esperto del verde e del paesaggio** per recuperare la qualità dei luoghi e ricucire l'edificato e la rete dei percorsi ciclopedonali con alberate e percorsi verdi.

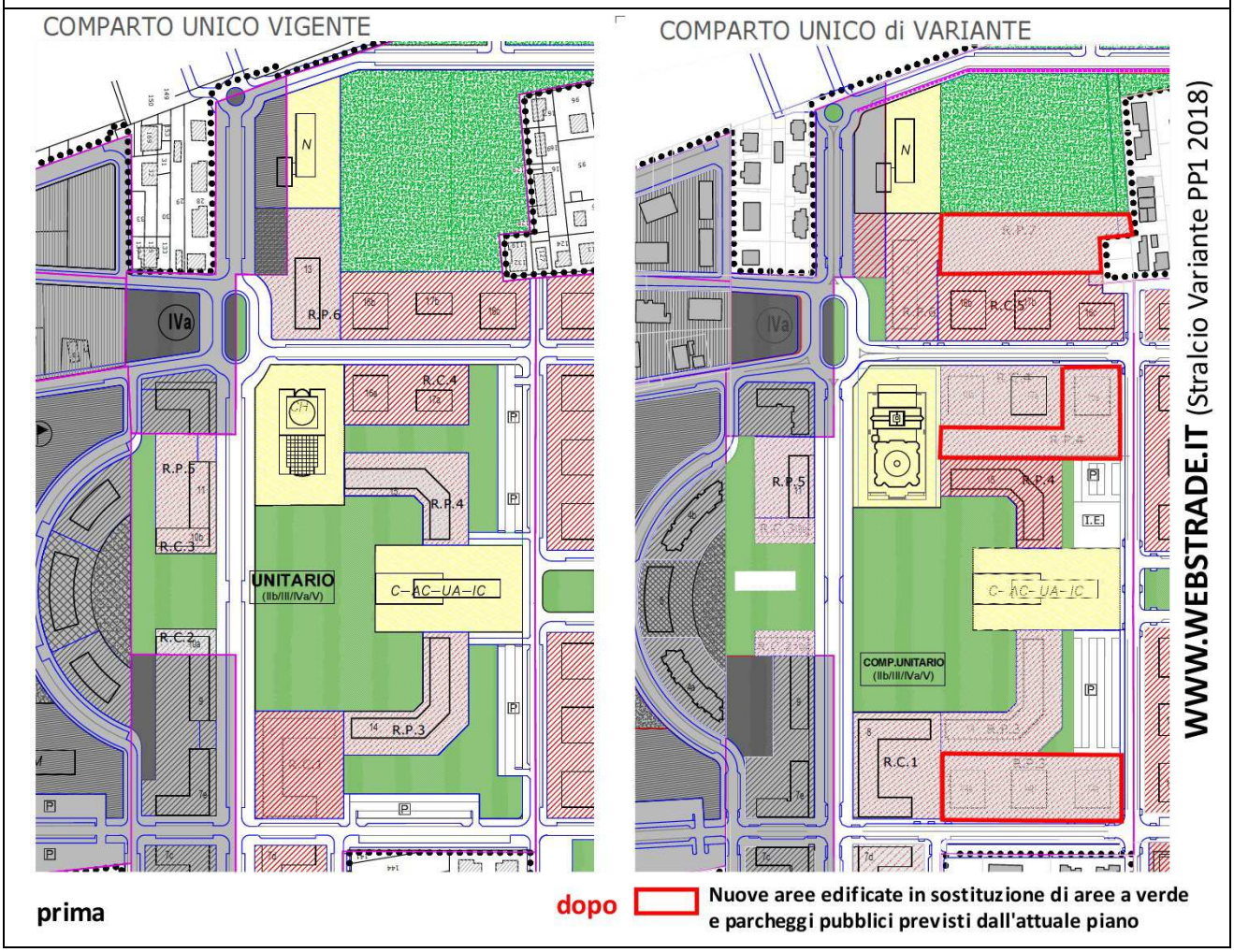
ALLEGATI:

1) ALLEGATO 1. Confronto prima e dopo la Variante proposta.
2) ALLEGATO 2. PRG Montesilvano 2001. Stralcio TAV C3
3) ALLEGATO 3. Stralcio PdC A08-109/2008 "del Curvone". Calcolo della Cubatura assentita

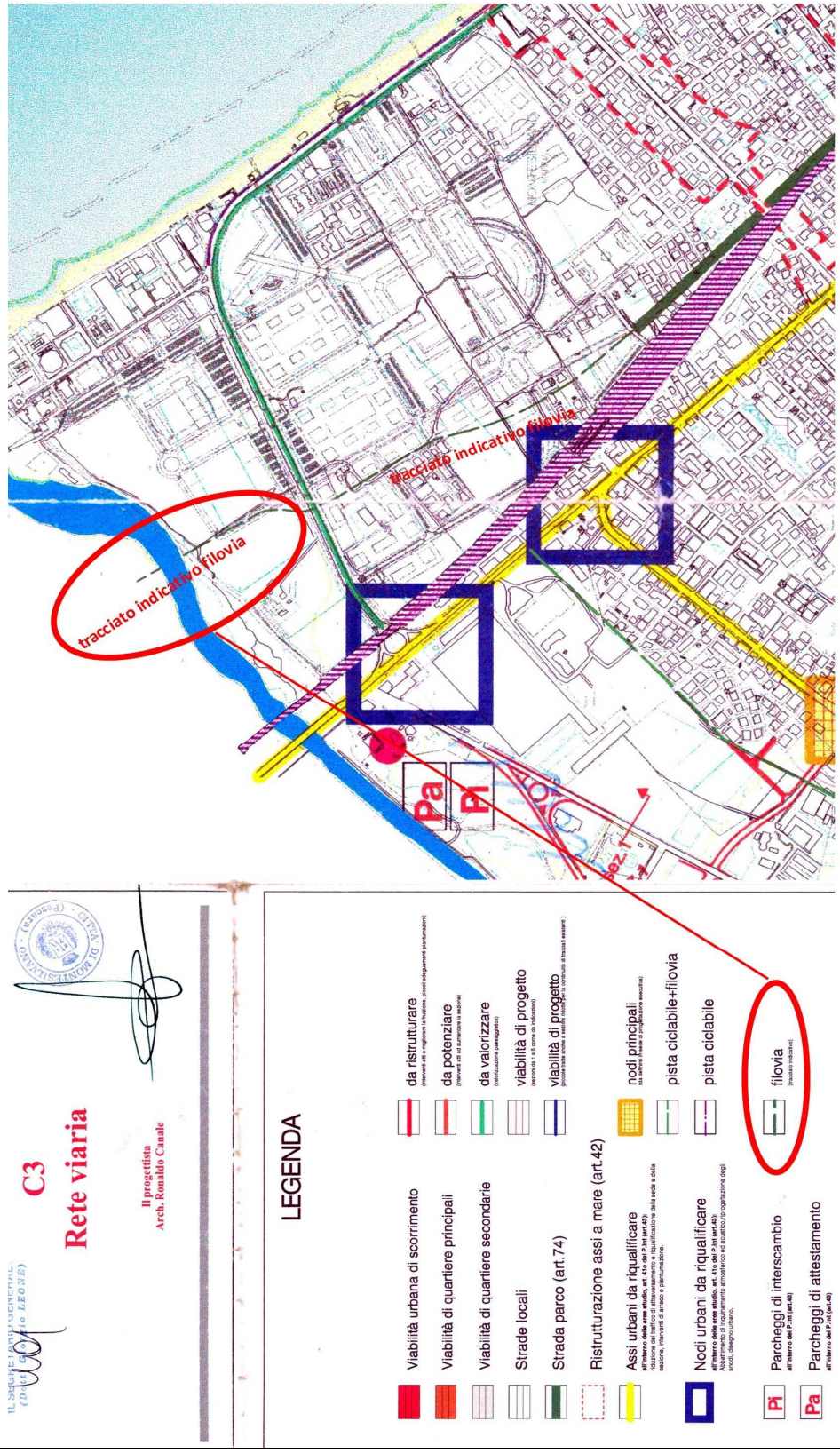
IL RICHIEDENTE Arch. Giuseppe Di Giampietro. (firmato con firma digitale)

Nota informativa ai sensi del Decreto legislativo 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. Il sottoscritto Giuseppe Di Giampietro autorizza l'utilizzo dei dati personali forniti con la compilazione del presente modulo esclusivamente per l’assolvimento dei compiti istituzionali attribuiti all’Ufficio cui è indirizzata la richiesta.

ALLEGATO 1. Confronto prima e dopo la Variante proposta (fonte: Elaborazione da Stralcio di TAV 1 di progetto di Variante PP1 2017)



ALLEGATO 2. Stralcio TAV C3 PRG Montesilvano 2001, con evidenziato il tracciato della prevista filovia e nuovo ponte sul Saline. Indicazioni MANCANTI NELLA PROPOSTA DI VARIANTE PP1 2017(Fonte: Elaborazione su estratto di PRG di Montesilvano vigente)

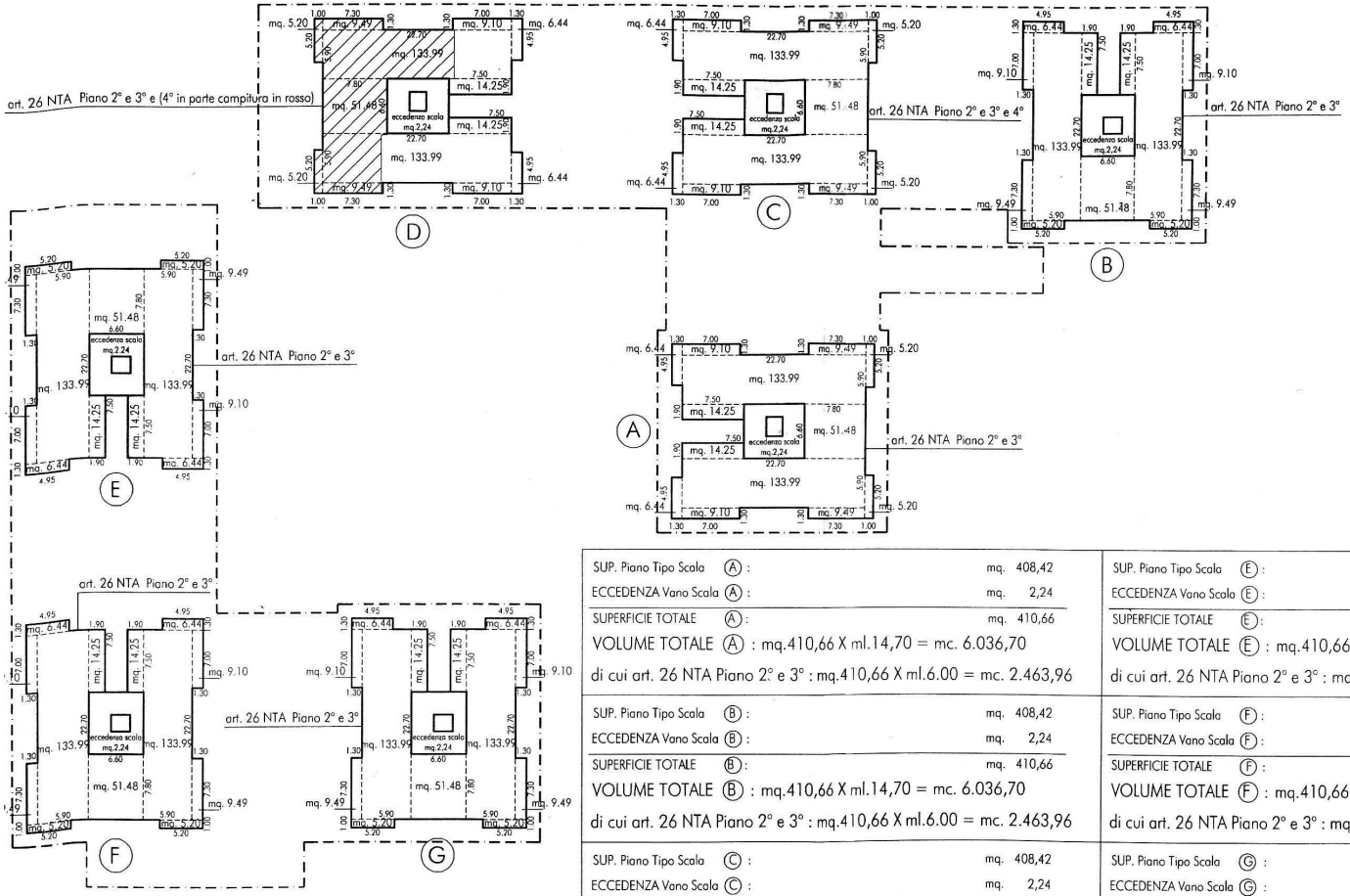


Stralcio TAV. C3 del PRG 2001 di Montesilvano, con evidenziato (ellisse rossa) il tracciato della prevista Filovia e del nuovo ponte sul Saline. Indicazion MANCANTI NELLA PROPOSTA VARIANTE PP1

ALLEGATO 3. Stralcio PdC A08-109/2008 "del Curvone". Calcolo della Cubatura assentita. Gli edifici A e G saranno trasferiti ad altro lotto nella Proposta di Variante 2017 (Fonte: Accesso agli atti, 2008)

(PdC A09-109/2008) Calcolo Volume Residenziale (Lotto TRP del Curvone)

WWW.WEBSTRADE.IT
(stralcio da PdC A08-109/2008,
Lotto TRP 22-A1 del Curvone)



SUP. Piano Tipo Scala (A) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (A) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (A) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (A) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70 di cui art. 26 NTA Piano 2° e 3° : mq.410,66 X ml.6.00 = mc. 2.463,96	SUP. Piano Tipo Scala (E) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (E) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (E) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (E) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70 di cui art. 26 NTA Piano 2° e 3° : mq.410,66 X ml.6.00 = mc. 2.463,96
SUP. Piano Tipo Scala (B) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (B) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (B) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (B) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70 di cui art. 26 NTA Piano 2° e 3° : mq.410,66 X ml.6.00 = mc. 2.463,96	SUP. Piano Tipo Scala (F) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (F) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (F) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (F) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70 di cui art. 26 NTA Piano 2° e 3° : mq.410,66 X ml.6.00 = mc. 2.463,96
SUP. Piano Tipo Scala (C) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (C) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (C) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (C) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70 di cui art. 26 NTA Piano 2° e 3° e 4°: mq.410,66 X ml.9.00 = mc. 3.695,94	SUP. Piano Tipo Scala (G) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (G) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (G) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (G) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70 di cui art. 26 NTA Piano 2° e 3° : mq.410,66 X ml.6.00 = mc. 2.463,96
SUP. Piano Tipo Scala (D) : mq. 408,42 ECCEDENZA Vano Scala (D) : mq. 2,24 SUPERFICIE TOTALE (D) : mq. 410,66 VOLUME TOTALE (D) : mq.410,66 X ml.14,70 = mc. 6.036,70	VOLUME TOTALE (A)-(B)-(C)-(D)-(E)-(F)-(G) : mc. 42.256, 91 di cui art. 26 : totale mc. 19.128,96 < mc 19.157 max

stralcio PdC A08-109/2008 Comune di Montesilvano
Calcolo cubatura

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
A "giuseppe.digiampietro@pec.it" <giuseppe.digiampietro@pec.it>
Data lunedì 9 aprile 2018 - 08:03

CONSEGNA: Osservazioni alla VARIANTE PP1 (DGC 281/2017

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 09/04/2018 alle ore 08:03:20 (+0200) il messaggio "Osservazioni alla VARIANTE PP1 (DGC 281/2017" proveniente da "giuseppe.digiampietro@pec.it" ed indirizzato a "protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec286.20180409080311.24210.06.1.62@pec.aruba.it

---

Delivery receipt

The message "Osservazioni alla VARIANTE PP1 (DGC 281/2017" sent by "giuseppe.digiampietro@pec.it", on 09/04/2018 at 08:03:20 (+0200) and addressed to "protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec286.20180409080311.24210.06.1.62@pec.aruba.it

---

Allegato(i)

postacert.eml (2785 Kb)
daticert.xml (1 Kb)
smime.p7s (7 Kb)